

VR 447

Villa Algarotti, Francescati

Comune: Verona

Frazione: Verona

Località: Colle San Pietro

Salita Fontana del Ferro, 11/15

Irvv 00005062

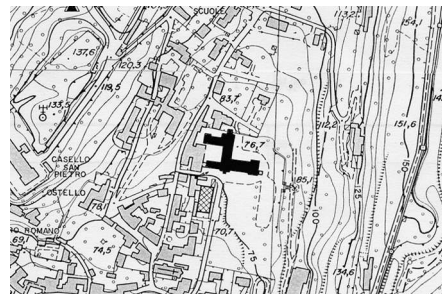
Ctr 124 SO

Vincolo: L. 1089/1939

Decreto: 1977/10/12

Dati catastali: F. 154, M. 137/138/142/

143/144/552/559/560



La villa, adagiata sul colle San Pietro, si trova appena sotto l'omonimo castello e confina con la zona orientale del teatro romano; notevole la posizione, dominante il cuore di Verona. Già da qualche decennio ospita l'ostello della gioventù.

La proprietà comprende, oltre alla villa, una raffinata dependance, le serre, il belvedere e la portineria; ognuno di questi padiglioni è immerso in un secolare parco che si sviluppa su varie terrazze seguendo così il declivio del colle. Un'atmosfera piena di armonia e tranquillità accompagna il visitatore che da subito è avvolto in un ambiente sospeso tra passato

e presente. La villa presenta forme seicentesche ma la sua origine sarebbe più antica, almeno cinquecentesca. Nel 1683 gli Algarotti cedettero la proprietà a don Agostino Bianchi ed è citata all'interno della proprietà la presenza di una «casa nova» (Viviani, 1975), rinnovata da ingenti lavori di restauro. Successivamente, nel 1691, grazie ad un inventario dei beni della proprietà si può conoscere l'entità del complesso, costituito da «un palazzo di due piani di complessivi 14 locali utili, più il sottotetto e la cantina, da un orto, una terrazza, dal giardino e dal pozzo» (Viviani, 1975).



La villa si erge su una terrazza, in posizione rialzata rispetto al giardino antistante; il corpo principale ha una pianta a "L" e la facciata è composta con il medesimo linguaggio compositivo su entrambi i fronti. La simmetria e il ritmo sono dettati dalla ripetizione dell'andamento forometrico, organizzato simmetricamente sia in orizzontale sia in verticale. Il piano centrale si differenzia dagli altri due per una maggiore cura negli elementi architettonici e decorativi: le finestre con apertura arcuata sono contornate da belle cornici a foggia di paraste; tutte le aperture poggiano su mensole in pietra scanalate. La facciata è quindi caratterizzata da una forte bidimensionalità



e da una simmetria accentuata maggiormente dalle fasce a marcapiano che tripartiscono la superficie del paramento.

Scendendo dalla scalinata che congiunge la terrazza al livello del giardino troviamo la dependance, ottocentesca costruzione che ospitava gli artisti del teatro romano. In una mappa di fine settecento possiamo, infatti, notare come al posto di questa costruzione vi fossero delle serre per proteggere le piante mediterranee nei mesi dal clima più rigido; attualmente rimangono alcune porzioni di queste strutture a fianco della scala precedentemente menzionata. Il bellissimo parco può essere suddiviso in due zone,

La grotta artificiale del giardino di villa Algarotti (Archivio IRVV)

Scorcio della dependance ottocentesca e, sullo sfondo, villa Algarotti (Archivio IRVV)



573

il giardino fiorito e il parco vero e proprio. La prima parte, adagiata ai piedi della villa, si svolge essenzialmente in piano, creata per ospitare momenti di tranquillità intorno al pozzo o sulle panchine sparse tra le siepi. Nella parte superiore, invece, si svolge un ampio parco in stile romantico, forse sulle tracce di un più antico giardino all'italiana cinquecentesco.

Si alternano in questa parte zone collinari, caratterizzate da macchie arboree ad alto fusto, e terrazze, sostenute da muretti in sasso; aumentano l'atmosfera pittoresca alcune grotte che si avventurano per decine di metri nel cuore della collina. La leggenda

narra che all'interno di uno di questi antri avesse trovato rifugio il re longobardo Pipino e che ancora vi si conservi il suo trono, uno scranno in pietra. A fianco della grotta è il belvedere, edificio a due piani di forma regolare, dove, dal salone affrescato dell'ultimo livello, si poteva ammirare un magnifico panorama.

La doppia scalinata del giardino (Archivio IRVV)

Particolare del mosaico in una nicchia del giardino (Archivio IRVV)

L'affresco di una delle sale interne dell'ultimo piano (Archivio IRVV)

